

## Il Governo annuncia che manterrà il 51% della società. Cgil contraria

# Fincantieri in Borsa nel 2008

A VENTI giorni dalla decisione annunciata nel Dpef di collocare in Borsa una quota del capitale di Fincantieri, è partito ufficialmente l'iter per la quotazione, che avverrà nei primi mesi del 2008. La decisione del governo è stata annunciata oggi ai sindacati, che hanno manifestato soddisfazione, ad eccezione della Fiom, che rimane contraria e annuncia che continuerà a manifestare la propria contrarietà «fino all'ultimo».

Il governo, che nell'incontro con le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil era rappresentato dal vice ministro dei trasporti Cesare De Piccoli e dal sottosegretario all'economia Massimo Tononi, ha annunciato l'avvio dell'iter e ha dettato tempi e modi. Il collocamento è programmato per i primi mesi del 2008 e prevalentemente destinato a reperire risorse finanziarie per l'azienda attraverso un aumento di capitale.

Il collocamento riguarderà una quota non superiore al 49% della società: il Governo vuole «assicurare il controllo pubblico di Fincantieri - precisa Palazzo Chigi - con il mantenimento di almeno il 51% del capitale sociale».

La quotazione verrà curata da Fintecna e al termine dell'operazione la quota residua dell'azienda di proprietà pubblica passerà sotto il diretto controllo del ministero dell'economia.



L'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono

Il Governo ha anche confermato la necessità rafforzare la presenza del gruppo sui mercati internazionali, senza però delocalizzare, e ha specificato che

gran parte delle risorse finanziarie previste dal Piano industriale saranno destinate ad «un rigoroso piano di investimenti».

Soddisfatta l'azienda

(«Siamo alla vigilia di una stagione di successo», ha detto l'ad Giuseppe Bono), ma anche i sindacati, ad eccezione della Fiom-Cgil. Per il segretario generale della Fim-Cisl, Giorgio Caprioli, «si supera finalmente una dannosa fase di stallo e si apre la strada al normale confronto sul piano industriale per il rilancio di Fincantieri». Il responsabile della cantieristica navale della Uilm, Mario Ghini sottolinea che il controllo pubblico è «il chiaro segno della volontà politica di rilanciare il gruppo».

Ribadisce invece il proprio «no» la Fiom-Cgil, con il responsabile cantieristica Sandro Bianchi che ha definito la quotazione un «errore strategico» e ha spiegato che le obiezioni della Fiom sono «tecniche e non ideologiche», legate a specifiche caratteristiche del settore.

Nell'annunciare che il confronto sindacale riprenderà a settembre e che continua intanto il lavoro alla piattaforma da sottoporre ai vertici della società, la Fiom chiude con una critica all'Esecutivo: «Nella parte finale dell'incontro il Governo ha riconosciuto che le firme raccolte tra i lavoratori della Fincantieri costituiscono un dato di importanza non trascurabile, ma ha poi assunto una decisione che non tiene in nessun conto il parere dei lavoratori».

[economia@iltempo.it](mailto:economia@iltempo.it)

